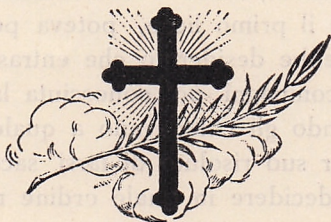


Esztergomtábor li 20 Dicembre 1932.



Carissimi Confratelli,

coll' animo profondamente addolorato Vi notifico la morte del
confratello professo triennale

Chierico Eugenio Mojzes

avvenuto il 14 c. m. all'Ospedale di S. Giovanni a Budapest.

Nacque il 10 Giugno 1911 a Tatabánya (Ungheria) dove terminate con esito lodevole le scuole elementari, si iscrisse al vicino ginnasio diretto dai Padri delle Scuole Pie. Suo padre essendo semplice impiegato alla miniera di carbone, non aveva mezzi sufficienti per collocarlo nel vicino convitto, quindi Eugenio dovette subire la sorte di tanti studenti e far ogni giorno il faticoso viaggio in treno per frequentare la scuola. Grazie alle sue belle qualità morali ed intellettuali, potè far fronte alle esigenze del ginnasio conservandosi pure buono e disciplinato.

Tatabánya è una colossale miniera di carbone dove si riversa ogni categoria di gente e dove l'animo giovanile è esposto a mille pericoli. I bravi genitori però vigilavano sul loro primogenito, affinché fra tanta fuliggine l'animo suo non venisse annerito.

I numerosi ginnasi cattolici dell'Ungheria hanno la buona usanza di pubblicare dopo la metà dell'anno scolastico degli affisi coll'elenco dei piccoli seminari e degli ordini religiosi disposti ad accogliere le domande dei concorrenti. Tra gli studenti delle classi superiori incomincia un periodo di combinazioni, ansie e combattimenti spirituali. Eugenio aveva omai terminato il primo liceo, poteva perciò decidere sul suo avvenire. Il padre avrebbe desiderato che entrasse in seminario ed ivi terminasse il liceo, i compagni poi conosciuta la sua inclinazione allo stato religioso, sorridendo gli chiedevano a quale canonicato aspirasse. Eugenio aveva in cuor suo risoluto di farsi sacerdote, ma sacerdote religioso, senza poter decidere in quale ordine religioso.

Trovandosi un giorno in visita presso i parenti, si venne a parlare del celebre luogo di pellegrinaggio di S. Croce (Szentkereszt) a cui è annesso il ns. noviziato. Eugenio vi andò ed ottenne un numero del Bollettino Salesiano ed una breve vita del Venerabile D. Bosco. Lo lesse con attenzione e, come egli stesso ci raccontò, si sentì un forte impulso ad entrare nella Congregazione Salesiana. I genitori ne rimasero meravigliati e dietro l'amorevole insistere d'Eugenio diedero pure il loro consenso.

Terminato l'anno scolastico, ed avuto in mano la lettera di accettazione, Eugenio non volle più rimanere in casa e partì il giorno seguente 30 giugno 1927 per Szentkereszt, per incominciare il suo aspirandato. L'anno del noviziato, in cui si distinse per sincera e soda pietà coronò colla professione religiosa il 3 ottobre 1928. Indi passò allo studentato filosofico di Esztergomtábor.

Apertosi la nuova casa di Ujpest, fu colà mandato come assistente dell'oratorio festivo. Il giovane confratello trovatosi d'un tratto in un'ambiente tutto nuovo per lui, all'inizio d'un'opera, ebbe dei momenti critici, ma l'attaccamento alla Congregazione gli fece vincere le difficoltà. Si occupò con zelo degli oratoriani, specialmente dei più piccoli e per mezzo delle compagnie religiose seppe attirare anche i birichini alla frequenza dei Sacramenti.

Nell'autunno del 1930 venne come assistente nella casa di Nyergesújfalu. Qui lo colse un malessere a cui in principio il confratello stesso non diede importanza. Un forte raffreddore unito ad una prostrazione di forze impensieri i superiori, e dietro il consiglio del medico,

fu mandato ai primi di gennaio del 1931 a Nógrádverőce, ove il vescovo di Vác aveva aperto una casa di saluta per il clero. Qui sotto le amorevoli cure delle ottime suore, l'ammalato si riebbe, ma dopo una polmonite benchè leggiera, peggiorò. Si manifestarono i sintomi della malattia che non perdona, per cui lo si dovette trasportare a Budapest all'ospedale di s. Giovanni. I medici provarono ogni rimedio per salvarlo: v'erano anche periodi di vero miglioramento.

Intanto gli scadevano i primi voti ed egli avrebbe desiderato di rinnovarli in una ns. casa, per precauzione tuttavia li rinnovò nella cappella dell'ospedale, ai 3 d'ottobre in presenza dei confratelli a ciò delegati.

La primavera apportò al nostro ammalato, con sorpresa anche dei medici, tale miglioramento, che potè lasciare l'ospedale e recarsi presso i parenti. Si sperava che questo cambiamento e le amorevoli cure della famiglia che desiderava averlo vicino a sè, influisse benignamente sul suo fisico. Così fu invero per tutta l'estate, ma in settembre peggiorò d'un tratto, cosicchè alla fine d'ottobre lo si dovette riportare all'ospedale.

I medici visitato il loro antico paziente, dichiararono grave il suo stato.

Come prima il caro confratello desiderava di vivere e tornare quanto prima fra di noi per riprendere gli studi e le occupazioni, e si interessava vivamente d'ogni avvenimento accaduto nella Congragazione leggendo e rileggendo il Bollettino e non si stancava di far novene, così adesso incominciò a rassegnarsi ed a pregare il Beato D. Bosco affinché si facesse la volontà del Signore. Siccome il suo scompartimento era separato ed alquanto lontano dalla cappella dell'ospedale, non osò domandare la comunione quotidiana, si intese però col cappellano che tutte le volte che questi venisse a portare al mattino la comunione a qualche grave ammalato del reparto lo portasse anche a lui. Così potè ricevere quasi ogni giorno Gesù nel suo cuore.

Prima della festa dell' Immacolata esposé il suo rammarico di non potè prendere parte alla bella accademia in onore della Vergine, assicurò tuttavia d'unirsi in ispirito e che avrebbe pregato per la buona riuscita della medesima.

Al mattino del 14 c. m. colto da una forte emorragia rese l'anima sua a Dio.

Grazie alla gentilezza della Direzione dell'Ospedale e delle autorità, il caro defunto fu sepolto nel cimitero di Óbuda, non lontano dal nostro collegio, affinché i confratelli più facilmente possano visitare il suo sepolcro.

Nei vostri suffragi per l'anima sua, vogliate pregare anche per questa ispettoria e pel vostro

aff. mo in C. J.

Sac. Stanislaw Plywaczyk
Ispettore.

Dati pel Necrologio: Ch. tr. Eugenio Mojzes, nato a Tatabánya (Ungheria) morto a Bndapest (Ungheria) il 14 Dicembre 1932 a 21 anni di età e 4 di professione.